



REGIONE. Sotto esame il numero e pure i titoli di studio degli assunti. «C'è chi ha la licenza di terza media», dicono i giudici contabili che il 10 ascolteranno i capigruppo

Scandalo portaborse, fino a 33 per sei deputati

Il record è dei Popolari Autonomisti, «ma è solo la previsione in pianta organica». De Luca: emendamento per abolirli tutti

Dopo il richiamo della Corte dei conti fioccano i distinguo: non tutti i contratti sono di fascia alta, spiegano i deputati. Il numero è comunque enorme. Diventerà bellissima ne prevede 12 per sei eletti.

Giacinto Pipitone
PALERMO

«C'è un partito che all'Ars ha appena 6 deputati ma, almeno sulla carta, era pronto a mettere sotto contratto 33 precari. I Popolari Autonomisti sono il caso limite segnalato dalla Corte dei Conti nelle carte che hanno dato avvio alle contestazioni che riguardano le assunzioni nei gruppi parlamentari.

In attesa dell'udienza del 10 aprile, in cui tutti i capigruppo saranno chiamati a giustificare la necessità di un numero di contratti che ha già portato a un aumento della spesa di oltre 3 milioni, fioccano i distinguo. 120 deputati grillini hanno fatto 21 contratti ai portaborse o D6 (che corrispondono al livello retributivo più alto, pari a 58 mila euro annui) e altri 3 ai cosiddetti «stabilizzati» (personale entrato nelle scorse legislature ma privo di un contratto definitivo). Forza Italia, che ha

13 parlamentari, ha 13 stabilizzati e 6 D6. I Popolari Autonomisti, pur avendo meno della metà dei deputati (6) hanno approvato una pianta organica che prevede la possibilità di mettere sotto contratto 24 D6 e 9 stabilizzati. Il totale di 33 precari porterebbe a una media di 5,5 portaborse per ciascun deputato. Un record, segnalato dai magistrati, alla base del fenomeno che sta portando a «un numero iperbolico di assunzioni».

Carmelo Pullara, il leader del gruppo nato dalla fusione fra il Cantiere Popolare di Saverio Romano e l'Mpa di Lombardo, anticipa cosa dirà il 10 aprile: «In realtà non abbiamo siglato quel numero così elevato di contratti. È vero che ne sono previsti 33 ma perché quando mi sono insediato ho avuto un approccio manageriale e ho fatto realizzare una pianta organica. Siamo l'unico gruppo ad averla. Li sono previste tante figure che ci mancano ma poi abbiamo deciso di coprire solo quelle indispensabili».

La Corte obietta che questi contratti sono stati fatti a persone con titoli di studio bassi (anche la terza media) e senza guardare alle reali necessità, tanto che il numero dei precari è cre-



Nella foto grande Carmelo Pullara. A destra in alto Alessandro Aricò e sotto Cateno De Luca



sciuto al punto da neutralizzare i risparmi che dovevano nascere dalla riduzione dei deputati da 90 a 70. Ma Pullara precisa che «noi abbiamo realmente assunto solo 11 D6 e 9 stabiliz-

zati e si tratta di laureati. Abbiamo agito solo sulla base dei curricula. E non è detto che gli altri posti in pianta organica verranno coperti».

Anche perché nel frattempo il pre-

sidente dell'Ars, Gianfranco Micciché, ha annunciato che si va verso uno stop alle assunzioni, seppure dall'anno prossimo, proprio per accogliere le contestazioni della Corte. Va detto che

tutti i gruppi, tranne l'Udc, hanno fatto assunzioni. Anche a Diventerà Bellissima, il movimento del presidente della Regione, i magistrati contestano 12 contratti firmati a fronte di soli 6 deputati eletti. Ma pure Alessandro Aricò, il capigruppo, anticipa che nell'udienza del 10 aprile preciserà che il numero è diverso: «Noi abbiamo 11 stabilizzati, a molti dei quali abbiamo fatto contratti part time. I D6 sono 5. Abbiamo preferito dare un posto ai primi anche perché all'Ars stanno arrivando lettere di diffida da chi fa parte della categoria degli stabilizzati e non ha però trovato ancora posto». Sono le premesse di uno scontro che già si intravede fra le due categorie: una soltanto potrebbe essere salvata.

Intanto i deputati potrebbero essere chiamati a breve a votare sulla permanenza dei D6. Cateno De Luca, presidente del gruppo Misto, ha annunciato un emendamento alla Finanziaria per stoppare i contratti, anticipando quindi di un anno il provvedimento di Micciché: «Bisogna porre fine ad un sistema che ha costi completamente fuori controllo e che negli anni si è mostrato un vero e proprio "precarificio"» ha detto De Luca.

LA LEGGE DELLA DISCORDIA. Ad usufruire delle licenze per assistere familiari anziani e disabili sono 2350 regionali, un terzo dei lavoratori del privato in tutta Italia

Permessi 104, la sfida dei sindacati: «Musumeci sporga denuncia»

PALERMO

Fra i soli dipendenti regionali ci sono 2.350 beneficiari di permessi per assistere genitori e parenti disabili, praticamente un terzo di quanti se ne contano a livello nazionale nelle aziende private. Inoltre secondo una delle poche statistiche ufficiali, nelle sole imprese siciliane i permessi assegnati a chi assiste almeno 2 disabili sono appena 226.

Dati che evidenziano lo sbilanciamento in corso alla Regione, dove pe-

raltro le maglie della legge 104, che consente di fruire di questi permessi, potrebbero perfino essere allargate. Il Documento di economia e finanza appena approvato dalla giunta prevede di cancellare la norma che impone ai regionali di fruire di questi permessi ad ore invece che a giornate. Ciò permetterebbe di assentarsi più a lungo.

È stata la Cgil a rivelarlo. Gaetano Agliozzo e Clara Crocè hanno usato questo dettaglio per sfidare Musumeci dopo le accuse rivolte dal presidente

della Regione a chi truoca le carte per avere i permessi garantiti dalla legge 104. Secondo la Cgil «Musumeci deve sporgere regolare denuncia, anziché gettare l'ombra del sospetto su tutti coloro che hanno l'onere di assistere genitori, figli o parenti disabili».

Il presidente ha rivelato mercoledì che c'è perfino chi si è fatto adottare da disabili per poter fruire di questi permessi, che fino al 2011 garantivano anche la possibilità di andare in pensione anticipatamente. Un caso limite si è



Il presidente Nello Musumeci

verificato parecchi anni fa a Favara dove un dipendente di 45 anni si è fatto adottare da una coppia di disabili e poi è anche riuscito a ottenere il prepensionamento. Musumeci si è stupito di un numero tanto elevato di permessi, visto che ne risultano appunto 2.350.

Ma i Cobas e il Sadirs, le due sigle autonome più rappresentative, hanno aggiunto altra benzina sul fuoco delle polemiche segnalando che a loro modo di vedere «ciò è dovuto all'aumento dell'età media dei dipendenti regionali. Che è oggi di 57 anni a causa del blocco delle assunzioni».

Il Codacons, l'associazione dei consumatori, ha a sua volta annunciato un esposto alla Procura di Palermo per sollecitare indagini sulle denunce di Musumeci. Che ieri non ha fatto

marcia indietro pur non aggiungendo dettagli sul dossier a cui starebbero lavorando in assessorato alla Funzione Pubblica: «Solleciteremo ulteriori verifiche, in collaborazione con altri enti, per stanare i furbini» ha ribadito Palazzo d'Orleans aggiungendo di non voler penalizzare chi ha davvero diritto a questi permessi.

Quella dei sindacati è però una rivolta. Già mercoledì la Uil aveva protestato: «Condanniamo chi ne abusa ma vanno tutelati i lavoratori che ne hanno veramente diritto». E pure la Cisl con Paolo Monera non sposa la linea della denuncia: «Ci auguriamo che il governatore non voglia buttare i dipendenti regionali al pubblico ludibrio utilizzando strategie di distrazione di massa». **GIA. PI.**

SANITÀ. Finiti a gennaio i soldi per i rimborsi. Coppie in attesa da tre mesi. Interventi possibili solo a pagamento. La Regione: in arrivo altri soldi. I ginecologi: emergenza sociale

Niente fondi, fecondazione assistita a carico delle famiglie

PALERMO

Finiti i soldi, la fecondazione assistita torna a totale carico delle famiglie. I costi sono triplicati.

Ogni anno almeno 5 mila coppie siciliane fanno ricorso a tecniche di fecondazione assistita. Ma molte scelgono di andare in altre regioni, dove il costo è coperto dalla sanità pubblica. In Lombardia si versa solo un ticket da 40 euro, in Toscana non si va oltre i 500. Ciò ha comunque un costo per la Regione, che rimborsa

alle altre Regioni i costi sostenuti per assistere i siciliani.

Tutto ciò si era arrestato nel 2017, quando l'assessorato aveva messo sul tappeto circa 3 milioni che avevano permesso di finanziare una parte dei costi: la spesa a carico delle famiglie si era abbassata a mille euro mentre ora è tornata fra i 3 mila e i 5 mila.

I soldi sono finiti a gennaio e in attesa dell'approvazione del bilancio tutto il sistema pubblico si è fermato.

Nessuna delle coppie già in graduatoria viene chiamata da tre mesi, intanto altre coppie si stanno iscrivendo nei registri pubblici facendo crescere di nuovo le liste di attesa. Si stima che ogni centro abbia un centinaio di coppie in attesa di tentare la via della fecondazione assistita con finanziamenti pubblici mentre chi ha la possibilità di pagare autonomamente non ha subito disagi.

Il dato è emerso nel corso del primo congresso siciliano della Siru, la Società italiana di riproduzione umana, che ha eletto segretario il palermitano Giuseppe Valenti.

L'assessore alla Sanità, Ruggero Razza, annuncia che «la Regione metterà in bilancio nuovi fondi per la fecondazione assistita. È un settore molto importante. Stiamo definendo il budget». La mossa di Razza permetterebbe di aggirare anche un altro rischio: la fecondazione assistita dovrebbe entrare a livello nazionale fra i Lea, le prestazioni essen-

ziali della sanità pubblica e a quel punto ci sarebbe una copertura pubblica uguale in tutto il territorio. Nell'attesa ogni Regione deve fare da sé.

«La volontà dell'assessore di dare continuità terapeutica alle coppie che sono in lista di attesa con un contributo, fino a che i Lea diventino operativi, è segno di attenzione ai grandi temi sociali - ha commentato Valenti -. La medicina della riproduzione rappresenta una piccolissima parte della sanità ma ha riscontri so-

ciali altissimi, soprattutto in Sicilia dove il tren delle nascite è il più basso tra le regioni italiane». Valenti aggiunge anche un altro dato, riferito a donne tra i 19 e i 42 anni: «Negli anni Sessanta solo l'11 per cento delle donne era senza figli, oggi lo sono addirittura il 50 per cento. Società scientifiche, assessorati e ministero devono iniziare un lavoro di informazione sia sulla prevenzione della sterilità sia sul fatto che bisogna, quando possibile, programmare figli in età giovane. Ancora oggi ci sono donne che rimangono sorprese se a 40 anni hanno una possibilità di una gravidanza bassissima». **GIA. PI.**

TRIBUNALE DI AGRIGENTO

Rif. R.F. n. 51/2016

G.D. Dr.ssa Silvia Capitano. Curatore Fallimentare Dr.ssa Cristina Zicari. Immobili in Cammarata (AG), Contrada San Martino. LOTTO 1: appartamento allo stato grezzo della superficie commerciale di 147,41 mq, sito al primo piano, distribuito attualmente in un unico grande vano. LOTTO 2: appartamento allo stato grezzo della superficie commerciale di 147,41 mq, sito al secondo piano, attualmente distribuito in un unico grande vano. LOTTO 3: appartamento allo stato grezzo della superficie commerciale di 147,41 mq, sito al terzo piano, attualmente distribuito in un unico grande vano, con sottotetto non abitabile di 41,14 mq. LOTTO 4: laboratorio artigianale della superficie commerciale di 116,98 mq. Prezzi base: Lotto 1 Euro 33.168,00; Lotto 2 Euro 33.168,00; Lotto 3 Euro 42.419,24; Lotto 4 Euro 67.823,28. Aumento minimo per ogni lotto Euro 2.000,00. Vendita senza incanto il giorno 24.05.2018 ore 09.30, avventi al G.D. in pubblica udienza nei locali del Tribunale di Agrigento, via Mazzini Snc. Presentare offerte presso la Cancelleria Fallimentare del Tribunale di Agrigento entro le ore 12.00 del giorno 23.05.2018. Maggiori informazioni presso la Cancelleria Fallimentare, Curatore Fallimentare Dr.ssa Cristina Zicari - 0922/661194 - c.zicari@campocciandonello.it. Bando su www.asteanunci.it, www.tribunale.agrigento.giustizia.it.

TRIBUNALE DI TRAPANI

ESEC. MOB. N. 1121/13 R.G.E.

LOTTO UNICO - Comune di Trapani (TP) Via Garibaldi n. 25. Quota di partecipazione societaria pari al 43,92% del capitale sociale di Società a responsabilità limitata operante nel settore immobiliare. Prezzo base: Euro 37.662,72 aumento minimo Euro 1.500,00. Vendita con incanto: 30/05/2018 ore 17:00, innanzi al professionista delegato Avv. Mariela Cristina Anzalone presso lo studio in Trapani Via Orfani, 50. Deposito domande entro le ore 12:00 del 29/05/2018 presso suddetto studio previo appuntamento telefonico. Maggiori info presso il delegato tel. 0923.362075 - 328.6844553 (ore pomeridiane) e su www.tribunale.trapani.it, www.giustizia.palermo.it e www.astegjudiziarie.it. (Cod. A374232).

TRIBUNALE DI AGRIGENTO

ESECUZIONE IMMOBILIARE N. 29/2011

Lotto unico: A) piena proprietà per la quota 1000/1000 di appartamento sito in Porto Empedocle (AG) in C.da Cluacata, via Pietro Novelli n. 69, in catasto N.C.E.U. Foglio 21 Particella 473, sub 37 Cat. A/2, Classe 2 composto da vani 6, posto al piano 4°; B) piena proprietà per la quota di 1000/1000 di un garage sito in Porto Empedocle (AG) in C.da Cluacata, via Pietro Novelli n. 63 in catasto al Foglio 21 part. 473 sub. 39 Cat. C/2 classe 5 di mq 12, P.T. Prezzo Base: € 89.096,91. Offerta minima: € 66.822,68. Aumento minimo: € 2.000,00. Vendita delegata senza incanto del 01.06.2018 ore 15.00 - termine presentazione offerte: ore 12.00 del 31.05.2018. Professionista Delegato alla vendita: Dott. Patrizia Lo Sardo, luogo di presentazione ed esame offerte: via Cadorna n. 125 - San Giovanni Gemini, tel. 0922-901872 - www.asteanunci.it e www.tribunale.agrigento.it.

TRIBUNALE DI AGRIGENTO

Vendita delegata senza incanto, proc. Es. Imm. n. 229/14 R. Es. del 30 maggio 2018 ore 10.00. Lotto unico: appezzamento di terreno sito in Cattolica Eraclea, contrada Malacarne, foglio 27 particella 89, seminativo (catasto terreni). Con annesso Capannone commerciale, superficie di 1.797,5, mq. Prezzo base € 163.466,70 aumento minimo non inferiore € 3.300,00 offerta minima per l'aggiudicazione (corrispondente al 75% del prezzo base) € 122.600,02. La vendita si terrà presso lo studio del professionista delegato, sito in Agrigento via Capitano Russo, 1. Deposito, entro le ore 12 del 29/05/2018 presso lo studio del delegato. Professionista delegato: Dott.ssa Daniela Piscopo. Maggiori info: tel 0922650986_3392358399 www.astegjudiziarie.it e www.tribunale.agrigento.it.

TRIBUNALE DI AGRIGENTO

Tribunale di Agrigento - sezione fallimentare - vendita immobiliare in danno del fallimento n. 26/13, giorno 30.05.18. Curatore Avv. Giuseppe Vitale Lotto 1: quota di proprietà pari ad 1/3 dell'immobile sito in Lampedusa e Linosa, via Eleonora Duse (ex via regina Margherita) n. 10, identificato in catasto al foglio n. 18, particella n. 587, sub 1. Prezzo base: Euro 22.367,32 - offerta minima: 16.776,00 (pari al 75% del prezzo base) Offerte in aumento: non inferiore a Euro 2.500,00 - Lotto 2: immobile sito in Lampedusa e Linosa, via Roma n. 1, identificato in catasto al foglio n. 18, particella n. 59, sub 501. Prezzo base: Euro 184.243,36 - offerta minima: 138.182,53 (pari al 75% del prezzo base) Offerte in aumento: non inferiore a Euro 2500,00

GDS

MEDIA & COMMUNICATION
CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ

PALERMO
Via Lincoln 19 - tel. 091.6230511